



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA
ufficio.stampa@asp.srit
<http://www.asp.sr.it>

RASSEGNA STAMPA

12 febbraio 2010

Addetto Stampa Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: ufficio.stampa@asp.sr.it

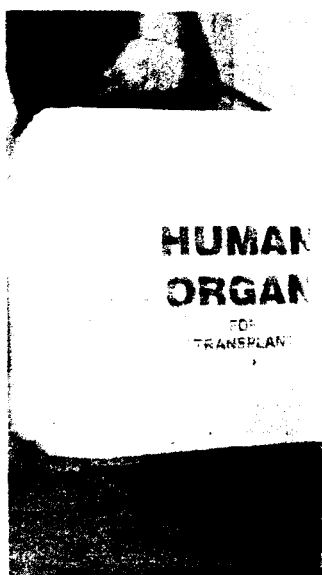
VENERDÌ 12 FEBBRAIO 2010

La scelta potrà essere trascritta sulla carta di identità **Donazione degli organi, consensi per il nuovo modo di dire "sì" o "no"**

Santi Pricone

Scelte di coscienza che tornano in primo piano: al centro della discussione c'è la donazione degli organi, dopo che in un comma del maxi-emendamento al decreto "Milleproroghe" - che ha ottenuto disco verde dal Senato e ora passa al voto della Camera dei Deputati - è contenuta la novità della trascrizione facoltativa sulla Carta d'Identità del consenso o del diniego della persona alla donazione d'organi in caso di morte. Gli echi parlamentari non potevano non raggiungere anche il nostro territorio, e si registra subito il plauso di Toti Bianca, segretario regionale dell'Associazione nazionale emodializzati, oltre che facente parte dei "quaranta" della Consulta per la sanità siciliana. «Questo progetto - ricorda Bianca - è stato già applicato in via sperimentale in tanti Comuni d'Italia. Dirò di più: insieme ad altre associazioni che sostengono la donazione degli organi, come l'Aido, avevamo cercato sponda nell'Associazione nazionale comuni italiani per approdare a un protocollo che estendesse questa sperimentazione a quanti più Comuni possibili. Se il decreto passerà pure alla Camera sarà un bene l'applicazione di questo comma: renderà i cittadini ancor più coscienti di un problema che è reale e può coinvolgere tutti. È la via intrapresa anche da altri Stati, dove la posizione del singolo al cospetto della donazione va specificata sulla patente».

L'Italia in Europa è Paese virtuoso in quanto a donatori e a consensi alla donazione, secon-



do solo alla Spagna. Ma si può fare molto di più. Per un ulteriore incremento, Bianca sposa «l'opportunità di migliorare l'informazione sulla materia, l'organizzazione di tutto ciò che ruota attorno all'argomento, la stessa formazione dei volontari del settore. Mirabile fu l'intervento di Papa Giovanni Paolo II, quando affermò che la donazione di organi è una necessità dalla quale non si può prescindere».

Mariella Pennuto Alicata, presidente dell'associazione socio-culturale "Mistic Rose", si immedesima negli stati d'animo di quelle persone messe in preallarme dai medici su un loro congiunto durante le canoniche ore di osservazione prima di accertare la morte cerebrale di quest'ultimo. «Se passasse questa normativa pure alla Camera - dice la Pennu-

to Alicata - sarei soddisfatta: il fine è anche quello di stoppare la sempre pietosa meditazione dei familiari, in quelle ore, sulla scelta a cui pervenire a proposito del prelievo degli organi. Sono momenti di grande dolore, che possono influenzare decisioni di questo tipo. Qualcuno potrebbe negare sul momento il consenso alla donazione, in una forma di rispetto estremo per il congiunto, per poi però venire assalito a mente fredda dai sensi di colpa».

Giusto, anche secondo il dottor Salvatore Aiello, primario della Rianimazione dell'ospedale "Umberto I", aiutare il cittadino a fare da solo questa scelta su se stesso in un momento, per così dire, "asettico", distante da qualunque influenza emotiva. Ma Aiello ricorda che, ad oggi, è «doppiamente ammirevole la scelta di familiari che acconsentono in caso di morte di un congiunto, specie se il deceduto è un giovane, ma è al tempo stesso doppiamente rispettabile la scelta di chi nega la donazione, com'è nel diritto alla libertà personale, e tenendo conto dell'umana e comprensibile poca serenità di giudizio in cui si trova chi è chiamato a rispondere». Aiello ricorda come alla Asp esista un registro donatori fin da quando era Asl. «Personalmente sono favorevole alla donazione - chiude il primario - e credo che nel Paese e nel territorio ci sia bisogno di maggiore informazione sul significato di quest'atto. Non accetterei però una donazione obbligatoria per legge. Vale sempre il diritto dell'individuo all'autonomia di pensiero».

VENERDÌ 12 FEBBRAIO 2010



Il Laboratorio Mobile dell'Arpa di Siracusa (gs)

Rilevamento della qualità dell'aria nella darsena del porto di Augusta

AUGUSTA (SR) - Il Dipartimento di Siracusa dell'Arpa (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) Sicilia ha posizionato nella nuova darsena del porto di Augusta un laboratorio mobile per il rilevamento della qualità dell'aria. L'attività del laboratorio, che durerà per un mese, consentirà il rilevamento dei composti organici volatili con particolare riferimento ai composti aromatici (tra cui il benzene) e ai composti solforati. L'iniziativa, che gode dell'appoggio del Comune di Augusta, è stata illustrata dal direttore del Dipartimento, Gaetano Valastro, e dal responsabile dell'unità operativa di monitoraggio, Gaetano Regalbuto. "Questa postazione - ha dichiarato Valastro - è rappresentativa delle immissioni di origini industriale, il laboratorio verrà poi trasferito nel centro urbano per monitorare la situazione cittadina". "Cureremo anche l'aspetto delle polveri - ha aggiunto Regalbuto - con un campionatore che consente nell'arco delle 24 ore di rilevare la qualità delle polveri aereo-disperse". (gs)

VENERDÌ 12 FEBBRAIO 2010

CATANIA. La vicenda risale alla notte del 28 ottobre. La giovane era ricoverata al Vittorio Emanuele ed era sola in camera

«Violenze su una paziente in corsia» Arrestato un infermiere precario

È stato arrestato dopo un'indagine avviata 4 mesi fa: una giovane paziente ricoverata alla Neurologia del policlinico di Catania aveva denunciato ai carabinieri di aver subito violenza.

Letizia Carrara
Melania Sorbera

CATANIA

Arrestato dopo un'indagine avviata quattro mesi fa, quando una giovane paziente ricoverata al reparto di neurologia del policlinico di Catania aveva denunciato ai carabinieri di aver subito una violenza sessuale da parte di un infermiere di turno la notte del 28 ottobre scorso. I militari della stazione di Nesima hanno immediatamente avviato le indagini e giovedì scorso hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelata

re in carcere nei confronti di un incensurato di 40 anni, originario di Palagonia. L'uomo è stato rintracciato grazie alla denuncia della vittima, ma anche attraverso altra attività e l'interrogatorio di alcune persone. Il reato è di violenza aggravata per incarico di pubblico servizio. L'aggravante sta nel fatto che l'infermiere professionale quella notte era di turno, da solo nel reparto, e avrebbe dovuto vigilare su tutti i pazienti presenti.

Ed invece, in base a quanto raccontato dalla vittima della violenza ma anche dalla ricostruzione degli inquirenti, l'uomo si sarebbe introdotto a tarda notte, nella camera dove dormiva la donna, approfittando della circostanza che gli altri letti non erano occupati, e avventan-



Il manager Armando Giacalone

INCENSURATO, 40 ANNI, DI PALAGONIA NON ERA STATO CONFERMATO

dosi violentemente contro di lei, tanto da svegliarla, l'avrebbe ripetutamente baciata e palpeggiata. La ragazza, tuttavia, dopo i primi atti di sgomento e di paura ha provato a reagire, riuscendo a far desistere l'uomo dal proseguire nel suo intento. In ogni caso, l'infermiere si è poi allontanato.

Per l'uomo, che ha conseguito con diploma la qualifica di infermiere professionale, si trattava dell'ultima notte di lavoro, in quanto il giorno successivo gli sarebbe scaduto il regolare contratto a tempo determinato. L'uomo, di cui non sono state fornite le generalità, è stato arrestato e accompagnato al carcere di piazza Lanza. «Quando abbiamo ricevuto l'esposto dalla donna in questione, abbiamo subito trasmesso

gli atti all'autorità giudiziaria e quindi adesso siamo nelle mani della giustizia», spiega Armando Giacalone, nuovo manager indicato dall'assessore regionale alla Sanità Massimo Russo, per assumere la carica di direttore generale dell'Azienda ospedaliera universitaria «Vittorio Emanuele - Policlinico», nella quale ha ricoperto la carica di commissario straordinario per circa 6 mesi.

«L'uomo non è stato più riassunto. Aveva un contratto come infermiere a tempo determinato all'interno del presidio "Policlinico", questo fatto è successo un giorno prima della scadenza del suo contratto, quindi il contratto non è stato più confermato. Aspettiamo che si pronunci l'autorità giudiziaria».

(*LECA-MELAS*)

VENERDÌ 12 FEBBRAIO 2010

SENATO. Dietro front del governo: «L'obbligatorietà è incostituzionale»

Carta d'identità, facoltativo dichiararsi donatori di organi

Il governo fa dietrofront: «Un errore». Sparisce la legge sul silenzio-assenso prevista nel Milleproroghe. «Ma così crescerà il numero dei donatori».

ROMA

●●● Diventa facoltativa l'indicazione nella carta di identità della propria volontà sull'espianto degli organi in caso di morte. In Aula al Senato è stata infatti modificata questa previsione del maxi-emendamento al milleproroghe frutto, secondo il presidente della commissione Alfari Costituzionali del Senato Carlo Vizzini di un errore materiale da parte del governo nella scrittura del testo. «L'emendamento - spiega Vizzini - dal quale si è copiato prevedeva le parole "può", ma c'è stato un errore materiale del governo nel copiare l'emendamento. La norma è stata corretta. L'obbligatorietà non sarebbe stata costituzionale». L'emendamento è solo l'ultimo capitolo di un dibattito cominciato nel febbraio 1988, quando il principio del silenzio-assenso informato debuttò in Parlamento. Per la prima volta allora si considerava che tutti i cittadini italiani al di sopra dei 18 anni avrebbero dovuto decidere se acconsentire o meno a donare i loro organi per i trapianti. Si prevede-



Sarà facoltativo dichiarare la propria volontà di donare gli organi

va un silenzio-assenso informato, ossia il cittadino doveva essere informato e chiamato ad esprimere esplicitamente la propria volontà in materia di donazione di organi dalla Asl o dal medico di famiglia, ma anche da parte della pubblica amministrazione, nel momento della richiesta di un documento di identità. Si arrivò così alla legge 91 del primo aprile 1999, che introduceva il silenzio-assenso informato. Un provvedimento rimasto però sulla carta in quanto prevedeva sia l'esi-

stenza di un registro informatico dei potenziali donatori, sia la notifica per circa 48 milioni di italiani con il conseguente costo di circa 10 euro a cittadino, per un totale di 480 milioni. Finora un milione di persone hanno espresso la loro volontà in modi diversi, tutti legalmente validi: con una dichiarazione scritta, con una tessera di un'associazione di donatori, o ancora con il tesserino blu introdotto dal ministero della Salute nell'aprile 2000. Opzioni che restano sempre valide.

VENERDÌ 12 FEBBRAIO 2010

SANITÀ

«Muscatello», incontro convocato dal Comitato

»»» «Nessuna richiesta di nuovo finanziamento per il completamento dell'ospedale "Muscatello" è stata ancora inoltrata da parte dell'Azienda sanitaria provinciale 8, mentre per altri ospedali presenti in provincia, in virtù dell'impegno assunto dall'assessorato regionale, dai deputati regionali, dal direttore generale dell'Asp, delle amministrazioni dei Comuni interessati, sono state trovate le risorse per il completamento o la ristrutturazione delle strutture». È quanto sostiene Giuseppe Vaccaro, portavoce del comitato cittadino a difesa dell'ospedale «Muscatello». E sulle iniziative da intraprendere per ottenere i fondi il comitato ha convocato per oggi alle 18 a palazzo San Biagio un'assemblea (*CESA*)

BANCO. Attivi dodici banchetti in provincia

Farmaci, una raccolta per aiutare i più poveri

●●● Medicinali da destinare ai cittadini meno abbienti della provincia. Raccoglierli è l'obiettivo della decima «Giornata del farmaco», organizzata anche a livello territoriale, come nel resto d'Italia, per domani dalla fondazione «Banco farmaceutico». L'iniziativa è stata illustrata nei giorni scorsi nella sala degli Stemma del palazzo della Provincia di via Roma dai responsabili locali del «Banco farmaceutico», Carmelo Battiato, Enza La Cognata e Angela D'Amico. Per l'intera giornata i volontari, coordinati da La Cognata, allestiranno i propri banchetti nelle farmacie che esporranno la locandina con lo slogan "dona un farmaco a chi ne ha bisogno", illustreranno ai cittadini le finalità dell'iniziativa.

I medicinali richiesti sono quelli da banco, di largo consumo, che non prevedono dunque la prescrizione medica. I farmacisti, a seconda delle necessità e degli enti destinatari delle donazioni, consiglieranno agli acquirenti quale farmaco comperare. «L'invito che rivolgiamo ai cittadini - spiega Battiato - è quello di dare il proprio contributo. A beneficiarne saranno dei concittadini. Si tratta di un piccolo gesto ma di fondamentale importanza». La decima «Giornata del farmaco» si svolgerà in più di mille e 200 comuni in tutt'Italia e in oltre 3 mila farmacie, 12 in provincia. In nove anni sono stati raccolti complessivamente un milione e 700 mila medicinali. (OV)

RELAZIONE. I giudici: «Troppe rettifiche contabili». Russo: «Dati vecchi»

Sanità, dubbi sul piano di rientro della Corte dei Conti nazionale

PALERMO

●●● «Nelle note della Regione si precisa che sono già in fase di superamento i presupposti per il commissariamento. Le risultanze dei tavoli tecnici non sembrano corroborare questa opinione»: è la frase con cui la Corte dei Conti nazionale ha di fatto riaperto il caso-Sicilia nella sanità. Anche se il governo ha subito parlato di dati superati.

I magistrati contabili - nella annuale relazione che riguarda tutte le Regioni - hanno preso in esame i documenti che la Sicilia ha portato al tavolo ministeriale che verifica l'attuazione del piano di rientro e ne hanno ricavato più di un dubbio. L'ultimo verbale preso in esame è quello di fine giugno e da lì «emergono difficoltà assolutamente rilevanti». La

Corte dei Conti si è soffermata soprattutto sulle «numerose e consistenti rettifiche contabili» nei bilanci delle Asl e degli ospedali, sollevando così dubbi sulle cifre indicate per rinnovi contrattuali e prodotti farmaceutici. Lo stesso advisor che assiste la Regione ha rilevato «particolari criticità» sui bilanci. Ma soprattutto, i magistrati contabili hanno notato «disfunzioni gravi sulla gestione amministrativa e contabile di alcune aziende», sollevando il caso delle «forti variazioni di rimanenze che sembrerebbero sovradimensionate per la normale gestione in quanto, se rapportate al consumo, evidenzerebbero scorte in alcuni casi superiori ai due mesi di normale attività». Dubbi anche sulle prestazioni acquistate dagli specialisti privati accredi-

tati e dai laboratori di analisi.

Il caso è approdato subito all'Ars, perchè il deputato del Pd Giovanni Barbagallo ha riportato tutto in una interrogazione: «La strada del miglioramento sanitario è ancora molto lunga. Si rischia il commissariamento».

Ma l'assessore Massimo Russo respinge i sospetti segnalando che «la relazione della Corte dei Conti risale a quattro mesi fa» (ma è stata depositata un mese fa). Per Russo «quei dati sono superati, oggi il piano di rientro è concluso e la Sicilia è l'unica Regione ad aver evitato il commissariamento. Abbiamo così conquistato stima e credibilità di cui essere orgogliosi. Continueremo però a operare con rigore migliorando l'appropriatezza organizzativa». **GIA. PL.**

VENERDÌ 12 FEBBRAIO 2010

Tornano i Corsi antifumo per adolescenti

Sono promossi dal servizio dipartimentale per le dipendenze patologiche

Il Servizio dipartimentale per le Dipendenze patologiche diretto da Roberto Cafiso sta riproponendo i corsi per la disassuefazione dal fumo di sigaretta estendendo la possibilità agli adolescenti.

Nella prima edizione questi corsi hanno avuto positivi esiti di partecipazione e di risultati.

La nicotina è oggi una sostanza d'abuso legale che crea dipendenza al pari di altre sostanze, modificando la chimica cerebrale ed i comportamenti,

tanto da provocare fenomeni come la tolleranza, dipendenza e l'astinenza, tipici di altri abusi legali e non.

Il fumo, inoltre, espone a patologie organiche acute e croniche e compromette la qualità e l'aspettativa di vita, oltre ad arrecare danno alla collettività.

I corsi sono individuali e di gruppo. Per avere ulteriori informazioni o per iscriversi si può riservatamente contattare il numero 339 3679291.



LA SICILIA

VENERDÌ 12 FEBBRAIO 2010

A FIRENZE IL PRIMO CONVEGNO MONDIALE SULLA SCLERODERMIA

Screening contro la «malattia delle mani fredde»

GIOVANNA GENOVESE
NOSTRO INVIATO

FIRENZE. La Sclerodermia è una malattia rara, altamente invalidante, la causa è ancora sconosciuta e colpisce in Italia circa 25.000 persone; 1.000 nuovi casi ogni anno, soprattutto donne. Provoca ispessimento e fibrosi della cute e degli organi interni, in particolare cuore, polmoni, tratto gastrointestinale e reni, nonché danneggia e distrugge i capillari. Può evolvere rapidamente e può portare a morte anche in pochi mesi; in altri casi la malattia progredisce più lentamente ma, col passare del tempo, causa la perdita della funzione degli organi più importanti.

Campanello d'allarme le mani fredde, intorpidite, che spesso cambiano colore per gli sbalzi termici diventando bianche, blu, rosse. In genere la crisi è scatenata dall'esposizione al freddo, ma può anche es-



IL PROF. FOTI

**Il reumatologo
Rosario Foti:
«Sono 1.500 i
siciliani
colpiti**

sere indotta da fattori emotivi. E, se nella maggior parte dei casi si tratta di una condizione benigna che non richiede trattamenti particolari, in altri invece questo fenomeno può essere uno dei primi sintomi della sclerodermia.

«Ecco perché una diagnosi precoce è fondamentale», dice il prof. Rosario Foti, responsabile dell'Unità operativa di reumatologia dell'azienda ospedaliera universitaria Policlinico-Vittorio Emanuele di Catania. «L'esame da eseguire - spiega - è affidabile e indolore e dura solo 15 minuti: la videocapillaroscopia. Una goccia di olio di cedro viene posta sul fondo delle unghie e tramite una sonda ottica immagini a colori dei capillari vengono inviate a un monitor. Si osservano tutte le dita delle mani poiché le alterazioni iniziali possono comparire anche su un solo dito».

Ecco perché al primo Congresso

mondiale sulla sclerodermia in corso a Firenze è stata lanciata l'iniziativa di proporre il primo programma di screening mondiale per la diagnosi precoce. Iniziativa coordinata da Marco Matucci Cerinic, docente dell'università degli Studi di Firenze.

«La Sclerodermia - spiega il prof. Foti - colpisce circa 1500 siciliani e nonostante sia una patologia rara il numero di pazienti di cui si occupa il nostro centro è in crescente aumento. Attualmente i più gravi sono oltre un centinaio. Da oltre 15 anni inoltre utilizziamo la videocapillaroscopia nonché sofisticati esami di laboratorio».

«La diagnosi precoce - insiste Foti - è estremamente importante perché oggi le nostre conoscenze sui meccanismi patogenetici che determinano le manifestazioni della malattia si sono notevolmente allargate. Molto si deve allo sforzo comune dei centri internazionali che fanno

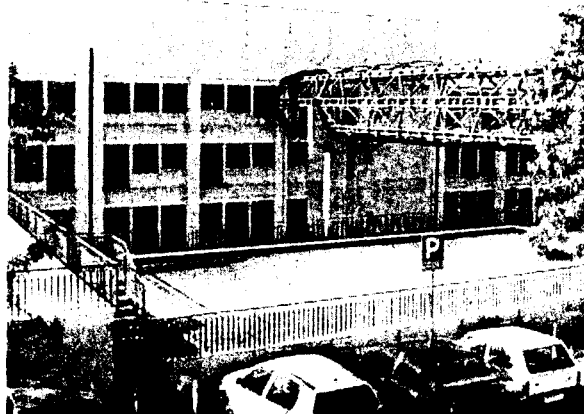
parte del gruppo Eustar (il gruppo europeo per lo studio della Sclerodermia) che ha consentito di collegare i dati di oltre 4000 pazienti che afferiscono ai 69 centri sparsi per il mondo, tra cui quello da me diretto. Queste conoscenze indirizzano verso un approccio aggressivo rivolto ai tre aspetti principali della malattia: il disordine immunitario, le alterazioni della microcircolazione e la fibrosi della cute e degli organi interni».

Un dato confortante dal convegno. È emerso infatti che, se è vero che la malattia non guarisce è altrettanto vero che le prospettive di cura sono sempre più in aumento. L'utilizzo infatti di una terapia mirata e precoce sta cambiando il destino di questi pazienti, come i farmaci che agiscono sul microcircolo, i cosiddetti prostanoïdi: indispensabili per prevenire la formazione delle ulcere alle dita.

Augusta

C'è poco tempo per l'ospedale

Il comitato: «A marzo l'Asp deve decidere, ma nessuno chiede i fondi del nuovo padiglione del Muscatello»



IL NUOVO PADIGLIONE DEL MUSCATELLO

«La più recente struttura sanitaria ospedaliera della provincia (il nuovo padiglione del Muscatello) realizzata secondo i criteri di sicurezza antisismica, in un territorio che presenta un elevatissimo rischio sismico oltre che industriale e ambientale, rimane inutilizzata. Nulla è possibile prevedere, ad oggi, sui tempi di completamento. Si sta realizzando, una pericolosa asimmetria tra gli ospedali della provincia che, se non corretta, porterà all'impossibilità di garantire in maniera adeguata il diritto alla salute degli abitanti dell'area industriale nel naturale presidio di Augusta».

In vista dell'adozione da parte della direzione aziendale dell'Asp di documenti fondamentali per il nuovo assetto dell'assistenza sanitaria nella provincia di Siracusa: l'atto aziendale e la dotazione organica delle unità

operative previste, che dovrà avvenire entro il 31 marzo, il comitato a salvaguardia dell'ospedale di Augusta evidenzia ancora una volta il rischio che corre il nosocomio megarese.

«Tali provvedimenti - spiega il portavoce del comitato, Giuseppe Vaccaro - dovranno essere predisposti nel rispetto della legge di riordino del servizio sanitario regionale, che prevede risorse aggiuntive per la tutela sanitaria dei cittadini delle aree industriali ad alto rischio ambientale, quale quella di Augusta, Priolo e Melilli. Per la zona nord della provincia l'Asp ha già adottato un atto deliberativo di rimodulazione dei posti letto per il presidio di Augusta (unitamente a quello di Lentini) che prevede complessivamente 230 posti letto per acuti equamente distribuiti tra i due ospedali. Il comitato ribadisce che la realizzazio-

ne del piano ha, come presupposto necessario il completamento delle strutture ospedaliere: quindi anche del nuovo padiglione di Augusta ma, mentre per altri ospedali nella provincia sono state trovate le risorse necessarie a tale scopo, per il completamento del Muscatello i lavori sono invece fermi da 5 anni; i finanziamenti assegnati, pari a circa 2,5 milioni di euro, sono stati revocati l'Asp non ha, ad oggi reintegrato i circa 2.400.000 euro assegnati al completamento del Muscatello e utilizzati per altre finalità e non ha ancora provveduto a richiedere un nuovo finanziamento».

L'ospedale sarà oggetto di discussione in un nuovo incontro questa sera dalle ore 18,00 a palazzo S.Biagio, organizzato dal comitato che invita tutti i cittadini a partecipare.

A.S.

Timeout

Il giornale del Siracusano

SIRACUSA 6 FEBBRAIO 2010

Vinciullo: "Radioterapia e risonanze magnetiche entro l'anno diventeranno una realtà"

Il deputato regionale Enzo Vinciullo è intervenuto in questi giorni per ricordare importanti stanziamenti per l'alta tecnologia medica in provincia di Siracusa. Di seguito, la sua nota.

La Commissione Sanità ha discusso ed approvato la proposta di distribuzione, nelle nove province dell'Isola, dei fondi P.O.FESR 2007-2013, relativamente all'Alta Tecnologia Sanitaria.

Le somme che la Comunità Europea ha stanziato per la Sicilia, ammontano a 68 milioni di euro, di questi nove milioni verranno spesi per la provincia di Siracusa per l'acquisto di: una Radioterapia con una macchina, una PET TAC, due Risonanze Magnetiche Nucleari di cui una aperta, una TAC, un Mammografo Digitale, un Angiografo Digitale. Sono state altresì programmate anche la sostituzione di: una TAC, una TAC da 64, un Mammografo Digitale e un Angiografo Digitale, per un importo pari a 2,5 milioni di euro, con l'avvertenza che, ad oggi, le somme non sono disponibili e quindi si tratta di impegni programmati, ma non allo stato non finanziabili immediatamente. Le

somme per l'Alta Tecnologia Sanitaria, secondo l'Asse 6, possono essere spesi nei Comuni con popolazione superiore a 30 mila abitanti e nei capoluoghi di provincia, cioè in 34 centri. L'obiettivo dell'Asse 6 è quello di migliorare la qualità della vita con il rafforzamento dei servizi alle persone tra cui, in particolare, i servizi sanitari, il cui potenziamento è ritenuto un fattore trainante dell'intero sistema di sviluppo urbano. Risponde ai principi della Legge Regionale 5 e, nell'ottica dell'autosufficienza provinciale e dell'omogeneità tra le province, ha l'obiettivo di evitare le frammentazioni, le duplicazioni e i sovradimensionamenti. In Commissione, ho preso atto con soddisfazione, che alcune mie richieste, avanzate in Aula, attraverso atti ispettivi, sono state fatte proprie dal Governo e pertanto dopo decenni di attesa e di false promesse, diventerà un fatto concreto e certo l'acquisto della Radioterapia e due Risonanze Magnetiche di cui una aperta per venire incontro alle necessità dei bambini e degli adulti che soffrono di claustrofobia. Le somme stanziare dovranno essere spese entro il corrente anno, altrimenti si rischia di perdere il finanziamento ottenuto, e questa preoccupazione, sicuramente, spingerà il Governo a fare in fretta e venire incontro, velocemente, alle istanze del territorio. E' stato, altresì, accolto un mio emendamento che delega ad un unico centro l'acquisto delle attrezzature di Alta Tecnologia Sanitaria, questa decisione consentirà, oltre alla velocizzazione dei tempi, di ottenere risparmi considerevoli che potranno essere reinvestiti sul territorio per ulteriori acquisti. Ho chiesto e ottenuto che i risparmi possano essere utilizzati, in provincia di Siracusa, per l'acquisto di una seconda macchina all'interno della Radioterapia, in conseguenza del fatto che, purtroppo, sono oltre tredicimila le prestazioni che vengono fornite, fuori provincia, ai malati oncologici e in applicazione del mio emendamento inserito nella Legge 5 a tutela delle zone colpite da alti tassi di mortalità dovuti a malattie tumorali. Nello stesso tempo è stato accolto, all'unanimità, la mia proposta di acquistare una terza Risonanza Magnetica Nucleare che dovrà essere destinata alla Città di Augusta, dal momento che, con Avola e Siracusa, è l'unica città della provincia di Siracusa che supera i 30 mila abitanti. Sono soddisfatto del risultato ottenuto perché finalmente finirà questo esodo biblico a cui sono stati condannati, vergognosamente, per troppi decenni, i malati oncologici della provincia di Siracusa. Sempre in Commissione abbiamo approvato il provvedimento relativo ai PTA e ciò vuol dire che la riforma sanitaria comincia ad acquistare quei criteri e quei valori di efficienza ed efficacia che io avevo sempre auspicato e richiesto.

On. Vincenzo Vinciullo
Deputato Regionale